



**Arrestati
eppure
votati**

Dai primi dati dello spoglio in corso a Quarto (Napoli) emerge che i due candidati al Consiglio comunale, entrambi del centrodestra, arrestati nell'ambito del blitz dei carabinieri contro il clan Polverino del 2 maggio scorso, Armando Chiaro, capolista del Pdl, e Domenico Camerlingo, candidato di Noi Sud, hanno ricevuto decine di voti dagli elettori.

Le percentuali

700 sezioni su 919



56,88%

PIERO FASSINO
Centrosinistra



27,04%

MICHELE COPPOLA
Centrodestra



4,79%

ALBERTO MUSY
Terzo Polo

ARCORE

**Si va al ballottaggio
Pd primo partito
in casa di Berlusconi**

Arcore va al ballottaggio e il Pd conquista la palma di primo partito a casa del premier Berlusconi, staccando di due punti il Pdl. Il candidato sindaco della sinistra, Rosalba Piera Colombo, raccoglie il maggior numero di voti e raggiunge il 47,3%, distaccando Enrico Perego, proposto da Pdl e Lega, che si ferma al 40,4%. Un 5,1% delle preferenze è andato al candidato dell'Udc, Beppe Rositani. Ancora più a sorpresa il Pd si laurea primo partito al primo turno, con il 26,2% dei voti, seguito dal Pdl con il 24,1%. Bene la Lega Nord, che raggiunge il 15,1% e raddoppia il risultato del 2006 (7%), mentre rimane staccata l'Udc (3,3%). Nelle ultime elezioni comunali ad Arcore Marco Rocchini (Fi, Lega, An e Udc) aveva vinto aggiudicandosi il 50,5% dei voti, contro il 27,8% di Fausto Perego del centrosinistra.



Foto Ansa

Bagno di folla Piero Fassino festeggia in mezzo ai suoi sostenitori

**Lacrime e dedica
alla moglie Anna
E anche a Torino
si tifa per Pisapia**

L'emozione incrina la voce di Fassino al primo discorso da sindaco, alle sue spalle si commuove anche la moglie Anna Serafini, parlamentare Pd. Poi la festa sotto al Comune, con Chiamparino ad accogliere il suo erede.

MA. ZE.

INVIATA A TORINO

Il pollice che trema sul podio, la voce che sta lì lì per incrinarsi per l'emozione ma tiene, fino a quando non dice «Voglio ringraziare anche Anna per il suo sostegno». Allora cede e si ferma un momento per ricacciare indietro le lacrime. Anna è Anna Serafini, parlamentare Pd, sua moglie, che pochi passi indietro sta facendo più o meno la stessa cosa. Piero Fassino alle 7 di sera pronuncia il suo discorso da sindaco appena eletto, vittoria al primo turno, senza se e senza ma. La parola che più ripete è «grazie». Ai torinesi, al suo partito, il Pd, alla co-

lizione, al suo staff e a Sergio Chiamparino «per il suo fraterno sostegno fin dal primo giorno». Tra gli applausi dice: «Sarò il sindaco di tutti i torinesi», si congratula con Giuliano Pisapia, altro applauso, annuncia che inizierà subito, da oggi, a lavorare per un programma a scadenza decennale, «con ogni mia energia». Vero, le percentuali hanno ballato un po' durante tutto il pomeriggio ma era un dolce danzare su e giù tra il 53 e il 54%, per poi toccare il 57. Cifre parziali che in ogni caso non lasciavano margini alle sorprese, tanto che lo

stato maggiore del Pd, primo partito della città sabauda con il 29,5%, ripete e si ripete: «straordinario, straordinario». Torino che va alle urne con il 66,5% degli aventi diritto, due punti sopra rispetto al 2006. «Possiamo congratularci con Piero per la bella vittoria» dice il sindaco uscente Sergio Chiamparino e anche in questo caso va a capire perché la voce fa le bizze. Conti-

Il successo del Pd

Primo partito cittadino con il 29,5%. Il Pdl non va oltre il 26%

La festa

A Palazzo di Città insieme a Chiamparino Telefona anche Ciampi

nua: «Queste amministrative hanno un significato nazionale, eccome. Emerge che il centrodestra è in crisi e spappolato, lo si vede in varie città». Qui il Pdl si ferma al 20%, la Lega crolla al 7% e il candidato Michele Coppola si blocca al 26,7%, i grillini con Vittorio Bertola schizzano al 5,03%, conquistando il terzo posto, davanti al Terzo Polo che con il 4,82 di Alberto Musy si ferma al quarto. Spazzato via lo spettro dell'astensione e della dispersione del voto, malgrado quelle 37 liste, quei dodici candidati a sindaco, quegli oltre 1400 aspiranti consiglieri.

Intanto Cesare Damiano, parlamentare Pd, disegna vignette su Fassino: con il «battiquorum» e poi magro ma con «una buona forchetta». «Un risultato bellissimo ma atteso», dice. L'euforia nel quartier generale di via San Francesco D'Assisi è alle stelle. Quando lo schermo spara i risultati di Milano, con Pisapia oltre il 46% scatta un applauso: «È la prima volta che i torinesi tifano per Milano». Qualcuno racconta di Enzo Ghigo furibondo. «Nel Piemonte più profondamente leghista, come Domodossola dove la scorsa volta Pdl e Lega erano al 60% - dice Gianfranco Morgando, segretario regionale dei Democratici - adesso andiamo al ballottaggio». «È il vento del Nord che cambia», commenta Mercedes Bresso. Il telefono di Fassino squilla: lo chiama il segretario Pier Luigi Bersani, si congratula. Poi è la volta di Nichi Vendola, Carlo Azeglio Ciampi, Romano Prodi e dalla Cina Rosy Bindi. Poi, corre a Palazzo di Città, dove lo aspetta Chiamparino, per il brindisi e il passaggio delle consegne. I suoi, intanto, preparano la festa in piazza sotto le finestre della Regione. ❖

L'IDV: «LAVORIAMO INSIEME»

«Hanno vinto il voto utile e l'impegno per la continuità. Adesso lavoriamo tutti insieme per il bene di Torino». Così Andrea Buquicchio, capogruppo Idv in Consiglio Regionale.